

HERMES

SULLE ALI DELLA NOTIZIA



Why so serious
Mr. Trump?

INDICE



Direttrice
Annamaria Tessarin 4DL

Vicedirettrice
Chiara Brunetti 5 AL

Impaginazione
Annamaria Tessarin 4DL

Revisione
Allyson Obber 5BC

Grafica e copertina
Matteo Boglioni

- 3 La Pagina Editoriale
di Annamaria Tessarin
- 4 FLL 96 Eureka vola in orbita
di Chiara Brunetti
- 6 Gentiloni incontra il Brocchi
di Francesco Gironi
- 8 Cosa ci hanno lasciato le scorse edizioni
di Midterm, di Pierfrancesco Zanata
- 10 ADMO: dono consapevole
di Francesco Passuello
- 11 Gialli dalla rabbia
di Sofia Soldà
- 12 Bohemian Rhapsody
di Beatrice Bonomo
- 14 Intanto nel mondo
di P. Zanata, G. Bimonte
- 16 Sugar Puffs o Frosties?
di Giada Tonietto
- 17 Crepax e Valentina al Museo civico di
Bassano, di Gioia Bussolaro
- 18 Cosa farò dopo il Brocchi?
di Giulia Segalla
- 19 Il Fight Club fa schifo
di Giovanni Campagnolo
- 20 Formula E, il futuro della Formula 1
di Nicolò Dalla Rizza
- 21 Hurling
di Ilaria Tundo
- 22 Riflessione al chiaro di luna
di Gloria Costa
- 23 Lego et Proficio
di Riccardo Giacobbo
- 24 La Poesia
di Sofia Dolek
- 25 Recensioni Album
di P. Zanata, B. Bonono
- 26 Ipse dixit
- 27 Oroscopo di V.E.
Giochi

LA PAGINA *editoriale*

ANNAMARIA TESSARIN,
4DL

P Pensate a tutte le volte in cui per uno slancio di incoerenza o coraggio avete cambiato idea. I vostri ricordi saranno migliaia e centinaia perché si è sempre costantemente indecisi. Gli esempi possono essere tra i più semplici e banali o tra i più complessi, perché nessuno può essere certo di ciò che gli potrà capitare. Per un lieto proseguimento degli eventi è importante allineare le proprie idee verso un obiettivo ritenuto giusto. Un celebre esempio in letteratura è Dante, il quale pose provo gli ignavi in un girone infernale. Essi erano coloro che durante la vita non si schierarono né per il bene né per il male. Tutta la nostra società ruota attorno a delle scelte. Esse dominano le nostre vite sfociando e modificando la realtà degli eventi. Ogni giorno i grandi del mondo decidono che cosa possa essere meglio (o peggio) per i cittadini che dovrebbero rappresentare. Spesso potrà capitare che essi voltino le spalle al bene comune, privilegiando altre vie come ad esempio il profitto economico. Ecco quindi che si giungerà agli esempi più lampanti della nostra attualità: i cambiamenti climatici, crisi diplomatiche, sfiducia nelle amministrazioni, i conflitti...

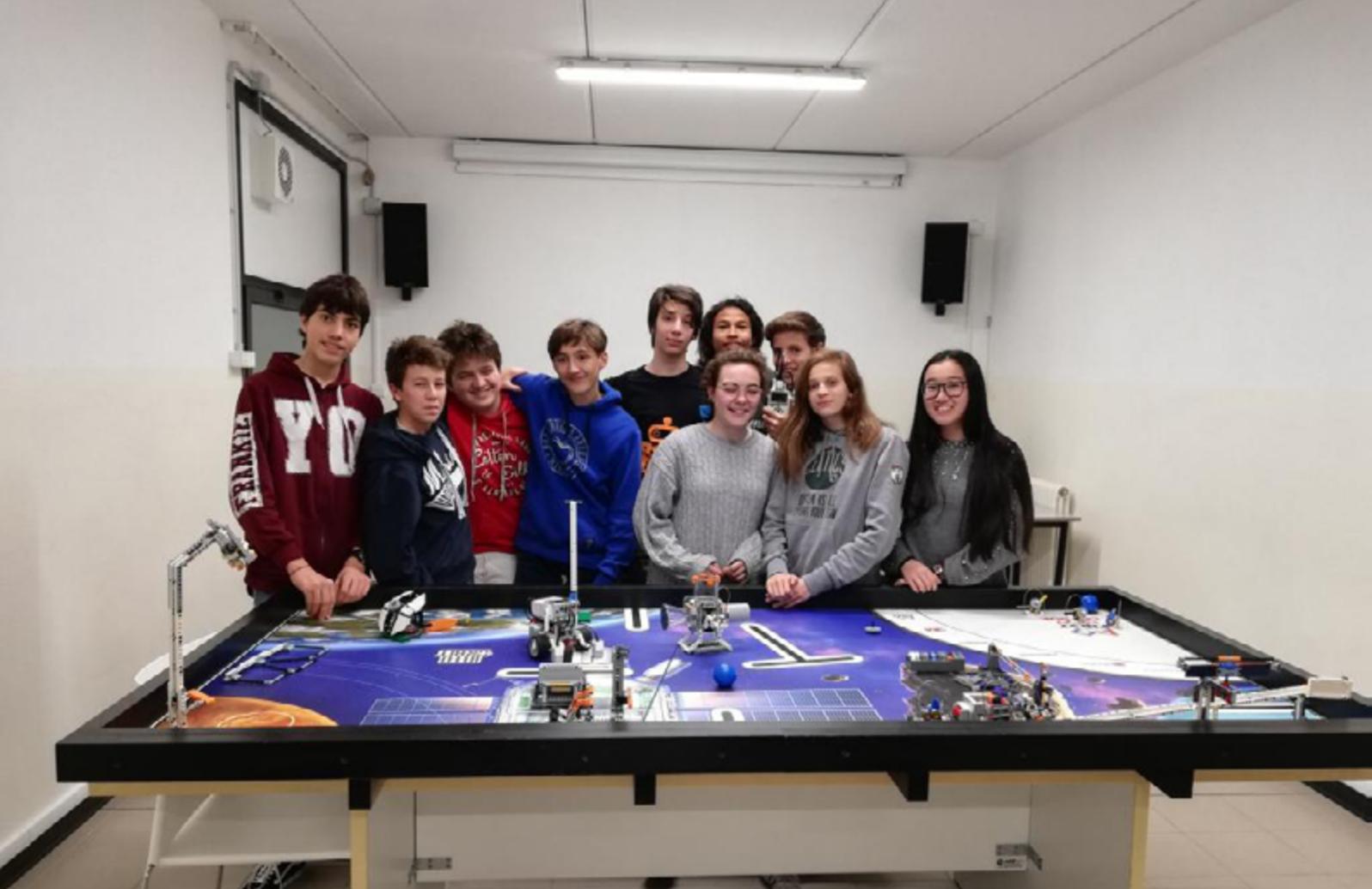
L'uomo, in quanto essere dotato di ragione e pensiero si è sempre creduto superiore alle altre specie. Di conseguenza la ricerca del successo è parte integrante della nostra vita. L'obiettivo quindi è sempre lo stesso: contraddistinguersi. Sia nel piccolo che nel grande il raggiungimento di un certo ruolo è il punto chiave attorno cui tutto ruota. Fin da piccoli ci viene chiesto che cosa vorremmo diventare da grandi. Più le risposte apparterranno ad un certo rango occupazionale (medico, avvocato, giudice, architetto...) più gli adulti si tranquillizzeranno, immaginando un felice futuro per i propri figli. Ma veramente la vita di qualcuno dovrebbe ruotare solamente attorno a questo? Il denaro e la sicurezza? Credo di no. Esiste perciò la musica, l'arte, la letteratura, la poesia, il viaggio, il sogno. Sono da considerarsi delle vere e proprie ancore di salvezza, come i colori in un dipinto o la terra per un albero. Infine, citando l'ingegner Olivetti il quale diceva che il buon senso a vent'anni è un brutto segno, siate speranzosi e non accettate di essere chiamati ingenui. Date valore alle vostre idee e ai vostri pensieri, come se le uniche cose importanti si racchiudessero proprio nella vostra mente.

FLL 96

Eureka vola in orbita

Avete presente quella sensazione di nostalgia che provate quando vi assentate da casa per lunghi periodi? Non vi mancano il vostro letto, i vostri ambienti abituali e tutto ciò che non avete potuto portare con voi perché non stava in valigia? E magari durante il viaggio del rientro siete un po' dispiaciuti, ma in fondo pregustate già l'idea di ritrovare tutto quello che vi è mancato. Ecco, ora immaginate di dover partire, non per il mare o una nuova città, ma per una destinazione lontanissima, come lo spazio, e di doverci restare per anni. Prospettiva affascinante, ma allo stesso tempo spaventosa. La prossima missione su Marte potrebbe durare più di due anni, ovvero più del doppio dell'attuale record di permanenza nello spazio, e si temono effetti negativi per la salute sia fisica che psicologica degli astronauti che vi saranno impegnati. Tra i possibili problemi fisici rilevati attraverso il monitoraggio degli equipaggi della ISS (International Space Station) vi sono: l'alterata mobilità dei fluidi corporei interni, disturbi della vista, il deterioramento di ossa e muscoli, l'allungamento della spina dorsale e l'alterazione del funzionamento del sistema immunitario. Il personale tecnico-medico delle agenzie spaziali sta studiando

dei metodi per evitare questi disturbi. Ma nemmeno l'aspetto psicologico e le conseguenze dell'isolamento, sia fisico che visivo, dalla Terra sono da sottovalutare: è proprio di questo che si occupa la squadra FLL 96 Eureka del nostro liceo, che parteciperà alla competizione FIRST® LEGO® League 2019 INTO ORBIT. Il team è formato da nove studenti di prima frequentanti gli indirizzi classico, scientifico e scienze applicate e da una studentessa di seconda scientifico che hanno precedentemente seguito il corso base sulla programmazione del mattoncino Lego EV3. La FIRST® LEGO® è una competizione di robotica, scienza e lavoro di squadra che mette alla prova ragazzi di più di 80 paesi del mondo e li porta a pensare come scienziati e ingegneri. La gara prevede quattro prove, tra cui il Progetto scientifico, che consiste nell'individuare, analizzare e risolvere un problema legato al tema della competizione, che nel 2019 concerne la vita dell'uomo nello spazio. Ogni prova è valutata da una giuria di esperti e quest'anno il ruolo di testimonial ufficiale è ricoperto dall'astronauta italiano Luca Parmitano. Lo scopo di Eureka è quello di favorire il benessere psicologico dell'equipaggio sia "mettendo nel bagaglio degli astronauti" un archivio di "ricordi terrestri" per trasmettere tutto il calore e la gratitudine dell'u



manità per questi moderni argonauti, sia delle attività per impegnare l'equipaggio durante gli inevitabili lunghi periodi di inattività nel volo spaziale. Il progetto della squadra prevede, innanzitutto, la creazione di un database, chiamato Suoni dalla Terra: grazie ad un sistema di attivazione i suoni saranno riprodotti in modalità random al passaggio degli astronauti nei vari moduli del veicolo che li porterà su Marte. Cartoline dalla Terra sarà invece un database che raccoglierà videomessaggi da tutto il mondo di massimo 2.50 minuti ciascuno con sottotitoli in inglese. Gli astronauti avranno a disposizione dei tablet con una app per la visione delle cartoline. Infine sarà creato un terzo data-base con immagini di luoghi in cui si è sviluppata la cultura classica e di opere d'arte del mondo antico. Inoltre saranno a disposizione testi e pensieri elaborati da antichi pensatori, per portare con sé un'idea di Humanitas positiva, non turbata da degenerazione e imbarbarimento. Per

esempio testi di Cicerone, Seneca, Platone, Epicuro, Omero, Virgilio e altri, sul senso della vita e della morte, della convivenza e dell'amicizia, della gioia e del dolore. Pillole di umanità da portare nel vascello spaziale, suggeriti da giovani che, accostandosi allo studio dei classici, hanno scoperto una miniera di pensieri positivi e preziosi, utili ad accompagnare gli astronauti in un viaggio verso l'infinito, senza perdere il senso della loro appartenenza al genere umano. Da parte della redazione del giornale scolastico, un enorme "in bocca al lupo" a questi ragazzi, che hanno tra le mani un progetto interessantissimo e che stanno per affrontare una sfida spaziale.

CHIARA BRUNETTI, 5 AL

GENTILONI INCONTRA IL BROCCHI

Il 6 dicembre, a Palazzo Roberti, si è tenuta la presentazione del libro “la sfida impopolista” scritto dall'ex presidente del Consiglio Paolo Gentiloni, che ha dialogato con Alessandra Sardonì. Classe 1954, il deputato PD è un politico di grande esperienza: è stato infatti ministro delle comunicazioni (secondo governo Prodi, 2006-2008), mi-

nistro degli esteri (governo Renzi, 2014-2016), e presidente del Consiglio dalla fine del 2016 al 2018. Gentiloni, assieme a Rutelli, è stato inoltre uno dei padri fondatori della Margherita. Non sono riuscito a trattenermi dal porre all'ex premier qualche questione. L'intervista è integrata con alcune domande che gli sono state poste dalla nota giornalista di la7 Sardonì.

Innanzitutto buonasera presidente. Il suo libro, “la sfida impopolista”, deve il suo nome a cosa?

Devo dire che l'idea non è del tutto mia. Essendo questo il primo libro che pubblico, non sono pratico di queste faccende. Il titolo mi è stato suggerito da Diamanti, che qualche tempo fa mi definì, assieme al presidente Mattarella, il politico più “impopolista” dello scena-

rio politico italiano. Osservando con crescente preoccupazione quella che io chiamo “un'onda nazional-populista globale”, non posso che domandarmi se vengano messi in discussione i principi liberali alla base della nostra democrazia.

Nota nelle sue parole una forte critica al nuovo governo Gialloverde. Pensa che l'Italia corra un pericolo concreto per la tenuta democratica?

Penso che l'Italia debba tutelarsi da una deriva illiberale, su modello ungherese, per capirci. I danni del nuovo governo sono dovuti alle parole più che ai fatti (anch'essi discutibili). Credo che Mario Draghi abbia espresso questo concetto in modo esemplare. Sappiamo che i problemi economici preparano il terreno per l'affermarsi di qualche forma di autoritarismo. Ma l'Italia non è Weimar. Questi problemi sono dovuti alla globalizzazione. Oggi la gente è disposta a cedere un po' della sua libertà per ottenere della sicurezza in più. Ma i populismi,

che promettono una drastica riduzione delle disuguaglianze (divenute ormai intollerabili) sono una risposta inefficace a questo disagio. Classico paradosso della destra sociale: votata dai poveri per fare le politiche dei ricchi. Questa insicurezza sociale si riversa sotto forma di odio sui più deboli: soprattutto gli immigrati, prima conseguenza della globalizzazione, benzina sul fuoco per il nazionalismo che si sviluppa soprattutto in chi non è abituato a frequentare bellissime librerie come questa.

Esiste certamente anche un'altra questione, forse un po' indigesta: il PD. Quale crede sia la "sfida impopulista" che il suo partito dovrebbe intraprendere, e quale dei candidati al congresso ritiene più adatto a questo scopo?

Quello che sostengo nel mio libro è fondamentalmente che non dobbiamo seguire i populistici sul loro terreno. Dobbiamo essere fieramente im-populisti, senza essere arroganti. Essere coerenti, concreti, fare promesse realizzabili e mantenerle. Il nostro principale problema è stato non renderci conto delle disuguaglianze in aumento. Per la prima volta alla crescita economica non è seguito un miglioramento delle condizioni di vita dei

cittadini: è questo è un grosso problema da affrontare con grande serietà. La nostra democrazia è come un praticello posto in mezzo a una giungla: ora, senza cure, la giungla sta riconquistando lo spazio che avevamo liberato. Ma ripeto: l'Italia non è Weimar. Sul congresso del PD preferisco attendere i programmi prima di scegliere chi votare.

Non crede che anche definirsi "impopulista" possa essere considerato arrogante?

No, questo non lo credo.

Un'ultima domanda: Pier Luigi Bersani una settimana fa a tagadà ha detto che in Italia è assente un partito di sinistra popolare, come quelli degli unici paesi in Europa (lui citava Spagna, Inghilterra e Portogallo) che hanno fermato quest'ondata che lei chiama "nazionalpopulista" (Bersani parla di "destra regressiva"). Lei poco fa ha detto che bisogna fare promesse concrete e mantenerle. Il dubbio però sorge spontaneo: cosa deve fare il PD per recuperare il contatto con la società e la credibilità quando nel 2013 gli elettori di "Italia. Bene Comune" avevano votato per la lotta alla precarietà e si sono ritrovati il Jobs Act?

I tempi cambiano, e così gli strumenti per affrontare le questioni che ci pone la modernità. Io credo che il problema del PD non sia il Jobs Act: la crisi del campo progressista va valutata nel suo complesso, tenendo conto della portata globale del fenomeno. Non

possiamo combattere i problemi di oggi con gli strumenti di quarant'anni fa. Il problema nel rapporto tra il PD è la società non è il Jobs Act.



COSA CI HANNO LASCIATO LE SCORSE ELEZIONI DI MIDTERM

Cosa sono le elezioni di Midterm?

Le elezioni di *Midterm* si svolgono negli anni pari a metà fra un'elezione presidenziale e la seguente, sempre in Novembre. E' una delle due occasioni in cui la Camera dei Rappresentanti (435 membri, ognuno eletto in un distretto di circa 700-800mila abitanti) viene completamente rinnovata (l'altra è l'elezione presidenziale); il mandato

dei membri della Camera dura quindi solo due anni. Il mandato dei Senatori (100 membri, due per Stato) ha invece durata di sei anni, per cui ad ogni elezione, presidenziale e di *Midterm*, se ne rinnova un terzo (33 o 34). Le elezioni di *Midterm* vengono sfruttate anche per molte elezioni locali e per il rinnovo di 36 dei 50 Governatori di Stato, il cui mandato dura quattro anni.

I risultati delle elezioni di Midterm 2018

Nelle elezioni per il Senato, i Repubblicani hanno mantenuto la maggioranza, guadagnando due seggi rispetto allo scorso Congresso. Per i prossimi due anni quindi il Senato degli Stati Uniti sarà costituito da 53 Repubblicani, 45 Democratici e 2 Indipendenti. Nella Camera dei Rappresentanti invece i Democratici hanno guadagnato ben quaranta seggi, e per i prossimi due anni potranno contare su una maggio-

ranza di 235 deputati contro i 199 Repubblicani. Un seggio non è ancora stato assegnato. Le elezioni per i Governatori hanno favorito i Democratici, che hanno guadagnato Wisconsin, Illinois, Kansas e Nevada; il ruolo di Governatore sarà particolarmente importante perché a seguito del Censimento del 2020 saranno gli Stati stessi a ridisegnare i confini elettorali per i seggi della Camera.

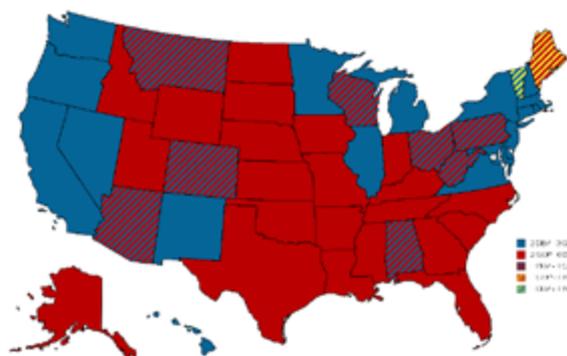
Il Campidoglio, situato nella capitale Washington DC, è la casa del Congresso



I volti del nuovo congresso

Quello che si è aperto il 3 Gennaio è il 116esimo Congresso degli Stati Uniti, costituito dai 435 membri della Camera e dai 100 del Senato. Il ruolo di Presidente del Senato appartiene al vice-presidente Mike Pence; tuttavia a presiedere il Senato sarà il repubblicano Chuck Grassley, eletto in Iowa. Il leader della maggioranza rimane il repubblicano Mitch McConnell dal Kentucky. Anche il leader della minoranza, democratico, non cam-

bia (Chuck Schumer, New York). Nella Camera, forte della maggioranza democratica, è stata eletta Speaker Nancy Pelosi (California), che aveva già ricoperto il ruolo dal 2007 al 2011. Steny Hoyer (Maryland) ricoprirà il ruolo di leader della maggioranza democratica mentre Kevin McCarthy (California) rimane leader dei Repubblicani, che ora sono la minoranza.



Lo schieramento dei due Senatori di ogni Stato

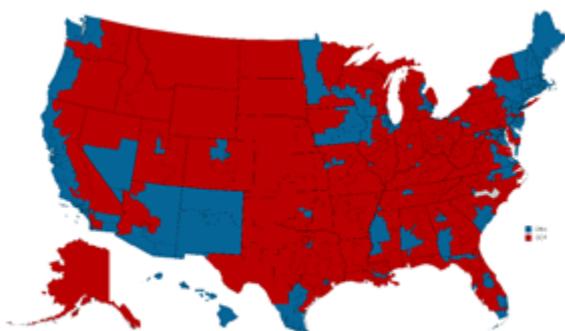
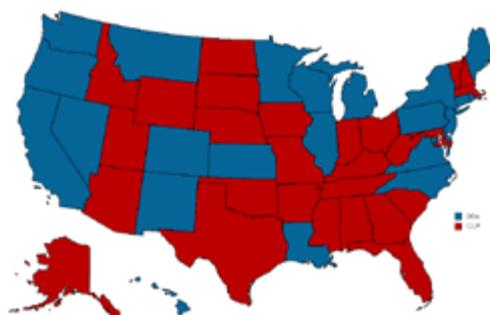
Guai in arrivo per Trump?

Per i primi due anni del suo mandato il Presidente Donald Trump ha goduto della maggioranza repubblicana al Senato e alla Camera, condizione che ha favorito alcune mosse importanti, su tutte il taglio alle tasse per le aziende. Ora le cose saranno più complicate e il Presidente potrebbe essere ostacolato dal grande numero di Democratici alla Camera, che promettono di dargli battaglia per i prossimi due anni, in vista delle presidenziali del 2020.

I numeri del nuovo congresso

Il nuovo Congresso è il più demograficamente diversificato della storia degli Stati Uniti e quello con il maggior numero di donne, 127 sui 535 totali. 56 membri del Congresso sono Afroamericani, 48 sono Ispanici, 17 sono Asiatici e 4 sono Nativi Americani. 10 si identificano come LGBTQ+. 472 membri del Congresso sono Cristiani, 34 sono Ebrei e una piccola minoranza si riconosce come Islamica, Buddhista, Induista o Non Affiliata.

Lo schieramento dei Governatori di ogni Stato



Lo schieramento dei rappresentanti alla Camera, uno per seggio

PIERFRANCESCO ZANATA, 5BS

ADMO: DONO CONSAPEVOLE

FRANCESCO PASSUELLO, 4ASA
& CLAN DELLA LUNA (BASSANO 2)

Il 18 anni segnano l'ingresso formale all'età adulta, ci consentono di votare, di fare la patente, di essere cittadini attivi a tutti gli effetti. Insieme, però, a queste opportunità deve nascere un senso di responsabilità su chi siamo, dove siamo e cosa possiamo fare. Uno dei modi che abbiamo a disposizione per sensibilizzarci alle difficoltà degli altri è la donazione. Alla domanda "Vuoi essere donatore di organi dopo la morte" che ti hanno posto al rinnovo della carta d'identità, dopo il tuo 18esimo compleanno, cosa hai risposto? Quanto consapevole sei di quello che hai detto? Al di là della risposta scontata "se io avessi bisogno vorrei qualcuno che mi aiutasse", l'importanza della donazione ha una valenza etica e civile: significa sentirsi parte della comunità umana, non essere chiusi in una dimensione egoistica, ma capaci con un piccolo gesto gratuito di salvare una vita o per lo meno provarci. La donazione può riguardare il sangue, gli organi in vita o dopo la morte e il midollo osseo che è forse quella meno conosciuta. Il trapianto di midollo e di cellule staminali emopoietiche è una terapia salvavita, usata per contrastare leucemie acute, linfomi e altre malattie oncologiche. E' gratuito e previsto come gli altri trapianti nei Livelli Essenziali di Assistenza. In Italia se ne effettuano circa 1700 ogni anno, di cui 1000 da familiari del paziente e circa 750 da donatori iscritti al registro mondiale. Gli scambi, donatore - ricevente, avvengono infatti a livello globale. Non esistono limiti, barriere e confini quando la ricerca è unica e sostanziale, 1:100000, cioè la compatibilità tra due individui. Diventare donatori è facile: basta effettuare

un prelievo di sangue per iscriversi al registro dell'ADMO, in età compresa tra i 18 e i 36 anni, e poi si può donare fino a 55 anni. Se è verificata la compatibilità, si viene contattati e seguono una serie di controlli. Il prelievo di midollo osseo può avvenire da sangue periferico, oppure dalle ossa del bacino senza particolari rischi per il donatore. La donazione è chiaramente gratuita e anonima, sia ricevente che donatore non sanno niente l'uno dell'altro per garantire che il gesto si compie completamente disinteressato. Si tratta anche di una tutela di fronte ad un insuccesso che comunque è possibile. L'importanza e la bellezza della donazione consiste nel fatto che è atto di libertà e umanità, essere donatore è un regalo. Attraverso il semplice gesto, innanzitutto di tipizzarsi, e poi di donare, si può salvare una vita. Non si può obbligare nessuno ad iscriversi all'ADMO. Il vero obbligo consiste nell'informazione che tutti noi dobbiamo avere e trasmettere. Magari non saremo noi a donare, magari neanche la persona a cui ne abbiamo parlato, ma faremo partire una catena che salverà delle persone.



GIALLI DALLA RABBIA

E' da settimane ormai che i Gilets Jaunes, i Gilet Gialli, bloccano le strade della Francia per protestare. Operai, disoccupati e pensionati formano la maggioranza del movimento, seguiti da lavoratori e studenti. Chiedono di avere la possibilità di aprire un dialogo con il governo, di abbassare le tasse sulla benzina e protestare contro l'élite, che sembra non essere raggiunta dai problemi della classe media. Tutto questo mentre le unità del movimento più violente colgono ogni occasione per minacciare di morte gli esponenti pacifici dei Gilets Jaunes, distruggere e usare violenza contro i poliziotti o i membri del Parlamento francese. Il movimento scoppia in più contesti, in seguito all'annuncio della riforma sul prezzo del gasolio, aumentato nel 2018 di +23% arrivando a 1,51 euro al litro, ma che dal 2019 costerà 6,5 centesimi in più al litro; mentre la benzina aumenterà di 2,9. Una riforma con l'obiettivo di sensibilizzare i cittadini al cambiamento climatico, per prima cosa, e giustificata anche dalla crescente richiesta dei Paesi in via di sviluppo (Cina, India, Medio Oriente). Ma i cittadini medi lo vedono come un affronto ai lavoratori, che usano l'auto come principale mezzo di trasporto, e un'ennesima conferma del valore pressoché nullo che hanno in relazione alle tematiche che li riguardano. E decidono di reagire. Nasce una petizione su change.org a cura di Priscillia Ludovsky, che parla per "coloro che sono stufo di pagare per gli errori dei dirigenti". Le strade e i caselli di alcune città vengono bloccati da dei cittadini organizzati tramite Facebook. Jacline Mouraud pubblica un video che diventa presto

virale, dove si rivolge direttamente al presidente: "Ho due cosette da dire a Emmanuel Macron e al suo governo: quando smetterete di accanirvi contro noi automobilisti? Voi potenti che siete nelle grandi città, avete l'autista, la fate facile, tanto siamo sempre noi a pagare". Le intenzioni sono semplici e dettate dalla necessità di riuscire a pagare la bolletta a fine mese, ma, come spesso succede, il movimento è sommerso dalla sua frangia più violenta. Ed ecco che gli stessi pionieri della rivoluzione sono costretti a disdire incontri di mediazioni con il presidente, dopo aver ricevuto minacce di morte rivolte a loro e alla loro famiglia. Jacline Mouraud lo ritiene "allucinante. Il movimento iniziato pacificamente sta sfuggendo a ogni logica e ragionevolezza. Non so come riusciremo a uscire da questo marasma." I nuovi Gilet Gialli sono "una specie di ragazzini anarchici, manipolati", che non vuole trovare alcuna soluzione ma solo fare confusione. Ciò che era iniziato come una protesta ai prezzi del carburante è diventato una lotta contro l'attuale governo, con il desiderio di vederlo dimesso (senza disdegnare una scenetta teatrale dove la testa di Macron rotola in mezzo alla piazza). E mentre i Gilet Gialli agiscono secondo degli Atti nelle città, mentre alcuni di loro affermano di non avere intenzioni di ferire e altri assaltano la polizia, viene da chiedersi quale sia il futuro di questo movimento, che cerca il dialogo, ma lo seppellisce nel caos.



"BOHEMIAN

IL FILM SULLA STORIA

Bohemian Rhapsody è un film del 2018 diretto da Bryan Singer. La pellicola è stata distribuita nelle sale cinematografiche statunitensi a partire dal 2 novembre 2018 e in quelle italiane dal 29 novembre dello stesso anno. Il film racconta la vita dei Queen, più precisamente quella del frontman, andandone ad analizzare sia gli aspetti artistici che quelli umani. La proiezione mostra come i membri (Freddie Mercury, frontman, cantante e tastierista, Brian May, chitarrista, Roger Taylor, batterista e John Deacon, bassista) si siano conosciuti, come si sia formato il gruppo, la loro carriera e le loro performance più degne di nota. In particolare, quella finale al Live Aid, un evento rock tenutosi il 13 luglio 1985. Il film è stato giudicato da molti critici cinematografici molto veritiero e ben realizzato dal punto di vista estetico, ma carente da quello storico, infatti le disuguaglianze tra realtà e finzione sono molte. Nella pellicola, si può intendere come i Queen avessero avuto delle esitazioni riguardo la loro partecipazione al Live Aid. Si mostrano incerti a causa di alcune liti avvenute fra di loro, tra cui la volontà del cantante di diventare un solista. Esse provocarono un lungo periodo di pausa del complesso musicale. In realtà questa "pausa" non durò che un anno, infatti nel febbraio 1984 uscì il loro album intitolato "The Works". Per promuoverlo, organizzarono un lungo tour mondiale e, al momento del Live Aid, erano sicuramente più che pronti. I Queen non sciolsero mai il contratto con la EMI, come si vede nella proiezione. Ci furono effettivamente dei dissidi tra il gruppo e l'etichetta discografica ai tempi del disco "A Night At The Opera". Realmente però essi si risolsero, perché la band continuò a pubblicare molti altri lavori con la EMI. Nella parte conclusiva del film c'è una scena, ambientata nel 1985, in cui Freddie annuncia ai suoi compagni di essere malato di AIDS. In verità, le cose andarono molto diversamente. Il frontman del gruppo seppe di avere questa malattia solo nel 1987 e lo annunciò pubblicamente il 22 novem-

RHAPSODY"

DEI QUEEN



bre 1991. Dopo appena 24 ore da quel comunicato, egli si spense nella sua casa di Kensington, a Londra. Nonostante questo punto a sfavore, la pellicola presenta alcuni aspetti molto apprezzabili. Ad esempio, la colonna sonora include brani finora inediti. Inoltre per il film è stata realizzata una copia esatta dello stadio di Wembley, usato per l'esibizione al Live Aid del 1985. Il regista del famoso evento era presente durante le riprese della pellicola ed è rimasto piacevolmente colpito da quanto fosse precisa la sua ricostruzione. Ne è la dimostrazione la collocazione dei bicchieri di Pepsy sul pianoforte suonato da Mercury. Essi non sono stati disposti per scopi pubblicitari, ma bensì per volontà del regista e dei produttori di ricreare ogni minimo dettaglio. La scelta del cast è stata molto accorta, in quanto gli attori che interpretano Freddie, Bryan, Taylor e John (rispettivamente Rami Malek, Gwilym Lee, Ben Hardy e Joseph Mazzello) sono oggettivamente molto somiglianti. Un aspetto che ho molto apprezzato è il fatto che il film non si sia focalizzato soltanto sulla produzione musicale del complesso, ma anche sulla personalità, i sogni, le aspirazioni, le emozioni e le difficoltà di ogni singolo componente. Questo ha potuto trasmettere un messaggio importante: dietro al cantante, al musicista, al personaggio famoso, al VIP, si nasconde una persona come tutte le altre, un uomo come tanti. Complessivamente lo considero un bellissimo film, che può essere apprezzato da chiunque, anche dai ragazzi più giovani che, come me, non conoscono molto bene i Queen. Esso ha ampliato la mia cultura musicale e mi ha fatto riflettere su un tema importante come l'AIDS e le malattie sessualmente trasmissibili. Consiglio a tutti la sua visione!

BEATRICE BONOMO, 2 AL

Intanto... ne

.....
1
"Pechino: il Presidente cinese Xi Jinping preme sul governo di Taiwan affinché accetti l'unificazione dei due Paesi e minaccia l'uso della forza in caso di rifiuto"

.....
2
"Madrid: i socialisti spagnoli perdono per la prima volta le elezioni in Andalusia; il nuovo governo sarà appoggiato sia dal Partito Popolare che dall'estrema destra di Vox"

.....
3
"Washington D.C.: la senatrice democratica Elizabeth Warren è la prima persona ad annunciare la sua candidatura per le elezioni presidenziali 2020"

.....
4
"Brasilia: Jair Bolsonaro, politico di estrema destra, molto criticato per le sue affermazioni considerate omofobe e xenofobe, è ufficialmente diventato Presidente del Brasile"

.....
5
"Gerusalemme: lo stato di Israele andrà ad elezioni anticipate ad aprile, dopo che il partito Focolare Ebraico ha lasciato la coalizione di governo"

.....
6
"Tokyo: l'imperatore del Giappone Akihito ha annunciato ufficialmente che abdicerà ad aprile e il potere passerà nelle mani del figlio Naruhito"

.....
7
"New Delhi: nonostante la decisione della Corte Suprema, che bandisce il divieto alle donne di entrare nei templi induisti, sono molti gli integralisti che si oppongono alla decisione, scatenando disordini in tutta l'India"



el MONDO

PIERFRANCESCO ZANATA, 5BS
GIUSEPPE BIMONTE, 3AC



.....
"Bangkok: allerta in tutta la Thailandia per l'arrivo di una tempesta tropicale; simili fenomeni hanno colpito anche l'Indonesia nelle settimane precedenti"

.....
"Taipei: la presidentessa di Taiwan Tsai Ing-wen ha annunciato che dal 24 maggio il matrimonio omosessuale sarà legalizzato in tutto il Paese"

.....
"Kiev: il patriarca della Chiesa ortodossa russa Bartolomeo ha firmato un documento con cui concede l'indipendenza alla Chiesa ucraina"

.....
"Katowice: 196 Nazioni hanno approvato nella città polacca il Libro delle regole che renderà esecutivi gli Accordi di Parigi a partire dal 2020"

.....
"Riyadh: sono iniziati a Gennaio i processi contro i sospettati per l'omicidio del giornalista Kashoggi, avvenuto in circostanze tuttora non chiare a Istanbul; alcuni di loro rischiano la pena di morte"

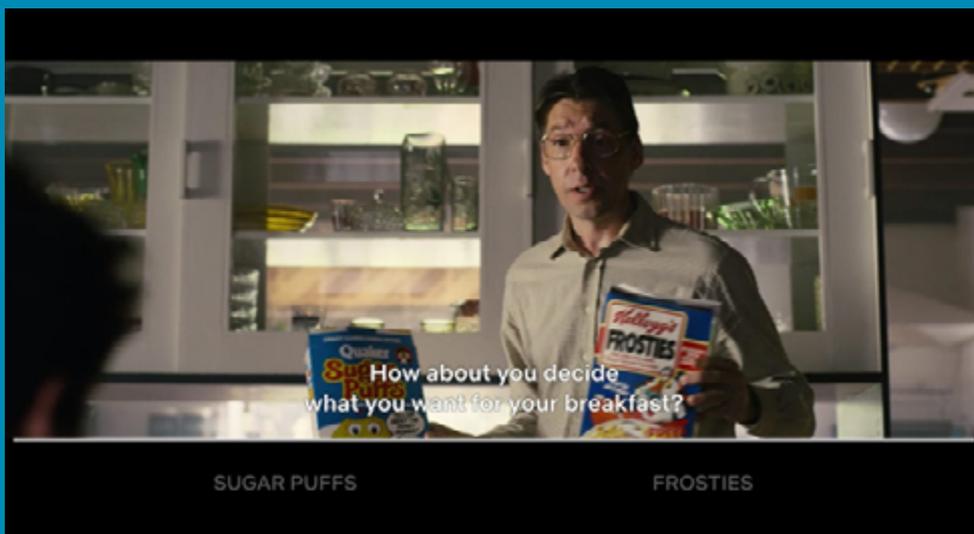
.....
"Vancouver: dopo l'arresto su richiesta USA della direttrice finanziaria di Huawei, è giunta notizia dell'arresto di 13 cittadini canadesi in Cina; alcuni sono stati subito rilasciati, ma le cause del fermo sono ignote"

SUGAR PUFFS O FROSTIES?

Netflix colpisce ancora e questa volta fa centro

Il 28 dicembre è uscito sulla piattaforma online, smentendo le voci di corridoio che preannunciavano l'arrivo della quinta stagione, il primo film appartenente alla serie antologica di Black Mirror. Bandersnatch è un film ambientato nel 1984 e racconta la storia di Stefan Butler, un talentuoso giovane programmatore dal passato turbolento. Il protagonista rimanendo colpito dal librogame, appartenuto alla madre - intitolato per l'appunto Bandersnatch - decide di trasformarlo in un videogioco. Ma in ogni storia di Black Mirror che si rispetti deve essere presente una riflessione legata al mondo della tecnologia. Questa volta l'avvertimento non lo si troverà stando attenti alla trama ma giocando con essa. Il lungometraggio comporta delle sorprendenti novità: l'interattività. Fin dai primi minuti infatti lo spettatore può controllare la storia, scegliendo in un arco di tempo di dieci secondi, una delle due opzioni proposte che andranno a mutare in modo più o meno pesante la trama. In passato erano già stati creati dei prodotti simili, infatti si possono trovare sul Web molte esperienze online basate su questa forma di intrattenimento. Sulla stessa piattaforma Netflix nel 2017 erano stati lanciati dei programmi per bambini, ma Bandersnatch è il primo film interattivo ad aver catturato l'attenzione del

pubblico mondiale. È una vera e propria rivoluzione: non si ha più un pubblico passivo, dove chi guarda è succube delle azioni, ma spettatori attivi, pronti a decidere le mosse del protagonista, affrontandone le conseguenze. Spostando semplicemente il cursore del mouse o premendo un tasto del telecomando, si può giungere ad un finale affrettato, ad una nuova svolta, ad un risultato mediocre oppure al raggiungimento del successo. Stefan è una marionetta nelle nostre mani, ma siamo sicuri di essere noi il vero burattinaio? Nessuno di noi ha l'assoluto controllo della storia, perché, come si intuisce durante la sua visione, le scelte da noi fatte non sono altro che parti di mappe prestabilite e ideate dagli showrunners della serie. Il libero arbitrio diventa allo stesso tempo un'illusione per Stefan, che lentamente si accorge di essere manovrato e per noi di essere controllati dal film stesso. Il messaggio lanciato è dunque la medesima provocazione: credere di possedere il controllo della tecnologia quando in realtà è il contrario, come ci ricorda Black Mirror. Netflix gioca con lo spettatore fin dall'inizio, cedendogli il controllo per poi fargli scoprire che in realtà non è mai stato nelle sue mani e che anzi ne è vittima proprio come Stefan. Quindi quali cereali scegliete?



GIADA TONIETTO, 4 BS

CREPAX E VALENTINA AL MUSEO CIVICO DI BASSANO

GIOIA BUSSOLARO, 4 ASU

Il Museo Civico di Bassano del Grappa ci dà la possibilità di conoscere la meravigliosa Valentina Rosselli, in arte Valentina, frutto della mano del fumettista italiano Guido Crepax. Donna forte e allo stesso tempo fragile, caratterizzata da una vita difficile ma tremendamente reale, Valentina è il ritratto dell'epoca da lei vissuta. Attraverso le sue esperienze potrà apparire nella storia del fumetto italiano ed internazionale. Infatti questo progetto darà l'avvio ad una serie di storie in cui il personaggio principale è proprio una donna. L'obiettivo della mostra è proprio quello di omaggiare un autore geniale, ammirato in tutto il mondo, e la sua musa ispiratrice. Grazie a questa esposizione si sono potuti mettere in risalto i punti chiave della vita della donna e del suo creatore. Il percorso prevede una sezione iniziale con riferimenti biografici a Crepax. Successivamente la mostra si focalizza su Valentina, tentan-

do di valorizzarne il più possibile la psicologia. Al piano terra si potrà osservare l'evoluzione artistica del fumettista, mentre il primo piano sarà dedicato ad una serie di contenuti video sui due protagonisti. Il progetto è stato realizzato grazie ai tre figli dell'artista, con la collaborazione del direttore dei Musei Civici e del comune di Bassano. Esso anticipa la Biennale di Incisione e Grafica Contemporanea che si svolgerà in primavera presso il museo bassanese. La mostra è aperta dal 1 dicembre 2018 e sarà disponibile fino al 15 aprile 2019, per poi lasciare spazio ad un altro "spettacolo".



COSA FARÒ DOPO IL BROCCHI?

GIULIA SEGALLA, 1 AES

2 2019, nuovo anno e nuove esperienze in arrivo per tutti. E' un modo per ricominciare, lasciando alle spalle il passato e guardando verso il futuro. Oltre alle novità si avvicina anche, per alcuni, il temuto esame di maturità da cui poi consegnerà un successivo e atteso inizio. Oggi ci rendono partecipi delle loro idee e aspettative un ragazzo e una ragazza frequentanti la sezione 5'BSU.

Intervistatore: Ciao! Come ti chiami?

Matteo: Ciao, Sono Matteo Fabris

I: Che classi frequenti?

M: Classe 5'BSU

I: Cosa farai dopo il liceo?

M: Molto probabilmente mi iscriverò ad un percorso di studi riguardante o lettere o filosofia.

I: Sei sempre stato sicuro del tuo futuro?

M: Quando ho iniziato il liceo, ho puntato la mia scelta verso l'indirizzo Scienze Umane, con molta sicurezza. Tornando indietro probabilmente prediligerei un percorso maggiormente umanistico, come il liceo classico. In ogni caso studiando le materie che all'inizio mi attraevano maggiormente, tra cui filosofia e italiano, sono riuscito a coltivare il mio interesse.

I: Il liceo ti ha aiutato a prendere la decisione giusta?

M: Assolutamente sì. Più approfondivo gli argomenti durante questi 5 anni, e più sicuro ero sicuro di quello che volevo fare dopo. Filosofia ad esempio è stata una materia che mi ha aperto la mente verso la visione che ora possiedo del mondo.

I: Come hai capito che era la scelta adatta a te?

M: Grazie al mio carattere e alla mia forza di volontà, che mi hanno permesso di non arrendermi e di seguire le mie passioni.

Intervistatore: Ciao! Come ti chiami?

Laura: Ciao mi chiamo Laura Zarpellon

I: Che classi frequenti?

L: Classe 5'BSU

I: Cosa farai dopo il liceo?

L: Vorrei frequentare l'ateneo di scienze dell'educazione presso Padova o Roma. Inoltre, vorrei anche trovare qualche impiego cercando di non pesare economicamente sulla mia famiglia.

I: Sei sempre stata sicura del tuo futuro?

L: Sì, abbastanza. Sono sempre stata sicura del campo a cui mi volevo dedicare, ovvero quello umanistico. Quando ho iniziato il liceo, desideravo insegnare invece adesso ho cambiato opinione e prospettiva.

I: Il liceo ti ha aiutato a prendere la decisione giusta?

L: Mi hanno aiutato sicuramente le diverse esperienze che ho fatto, ad esempio degli stage o il percorso di alternanza scuola-lavoro; qui ho collaborato in alcuni asili e scuole elementari e lì ho capito che l'insegnamento non era adatto a me.

I: Come hai capito che era la scelta adatta a te?

L: In realtà penso di averlo sempre saputo. In parte è stata anche un'intuizione, che alla fine mi ha portato verso la decisione giusta.

Ecco le interviste di Matteo e Laura, uniche e differenti, e questi sono gli obiettivi che loro si sono prefissati per questo 2019.

Fight Club fa schifo

Moltissimi i messaggi e i significati dietro al film; spaziano dalla filosofia all'arte, dalla psicologia alla letteratura, ma per tutti questi incredibili e meravigliosi temi vi rimando a un entusiasmante video su YouTube. La parte in cui il narratore spacca la faccia a un Jared Leto ancora sbarbato, quella in cui Brad Pitt brucia la mano a Edward Norton, sacche di grasso umano che si squarciano... 'Fight Club' fa indubbiamente schifo. Così tanto da costringere i genitori di Brad Pitt a lasciare la sala a metà film durante la prima visione della pellicola. 'Fight Club', considerato nel suo insieme – ovvero il libro, il film e il sequel a fumetti – è la cosa più incoerente, sballata, senza trama, disgustosa e contraddittoria che sia mai stata prodotta negli ultimi vent'anni. È un simbolo così straordinario dell'anticonformismo e dell'anticapitalismo americano che ha avuto un ritorno commerciale incredibile. È così contro il sistema da aver fatto pubblicità subliminale a Starbucks, Gucci e Ikea. Ma, soprattutto, è così ribelle e irriverente da avere come protagonista il marchio dell'Hollywood moderna: Brad Pitt. 'Fight Club' è la storia di un branco di idioti frustrati che si picchiano per ideali che paiono conoscere solo loro – statene certi, però, sono grandissimi. Si picchiano per rivendicare la natura violenta dell'uomo, che la società moderna ha oppresso, come se la MMA, o 'arti marziali miste', non fosse uno degli sport più seguiti al momento. È la storia di un tentativo di distruzione dell'effeminatezza dell'uomo, il tutto scaturito dalla penna di uno scrittore omosessuale. Un autore così narcisista ed egocentrico da rendere uguali

tutti i suoi personaggi – che siano una dodicenne depressa o un tossicodipendente sessantenne – e da entrare nel sequel del suo capolavoro per distruggerlo, fregandosene dei fan, perché la cosa gli è sfuggita di mano. La prima regola del 'Fight Club' è stata infranta. Ed è proprio alla luce di questo grottesco sequel fumettistico che tutto il mondo 'Fight Club' assume un'aria epica. Come libro ha rivoluzionato anni di storia di simbiosi autore-narratore. In un flusso di coscienza improvvisato Palahniuk è narratore, autore, personaggio, antagonista, e forse anche qualcos'altro. 'Fight Club' è la più grande satira del mondo contemporaneo, perché, invece di prendere in giro i conformisti, ha ridicolizzato gli anticonformisti. È così demenziale da rendere impossibile per il cameraman, in alcune scene, fare riprese decenti. Il tutto condito dalla colonna sonora cult dei Pixies, dove la frase più sensata è: "Stavo nuotando nei caraibi, gli animali si nascondevano". Completata da un ritornello psichedelico nel quale il cantante – e forse anche lo spettatore – si interroga su dove sia la propria testa. 'Fight Club' è il film più incoerente, sballato, senza trama, disgustoso e contraddittorio che si sia visto negli ultimi vent'anni, ed è per questo che è anche il migliore.

GIOVANNI CAMPAGNOLO, 2 AC



FORMULA E

IL FUTURO DELLA FORMULA 1?

Com'è noto, le scorte energetiche fossili nel mondo sono destinate ad esaurirsi. Per questo motivo si è cominciato a pensare ad energia alternativa che sostituirà fra non molto gran parte delle risorse non rinnovabili. Tutto si dovrà adattare: gli sport motoristici si stanno già attrezzando. Un esempio sono la Formula E e la Moto E.

Innanzitutto bisogna precisare che parlare di Formula E e 1 non è assolutamente la stessa cosa: se da un lato ci sono vetture elettriche, dall'altro ci sono macchine dotate di motore



benzina riescono a passare da 0 a 100 km/h in 1,7 secondi, mentre quelle elettriche ne impiegano quasi il doppio, ovvero tre secondi. Le vetture di F1 raggiungono una velocità massima di 372 km/h rispetto ai 225 km/h delle macchine di FE: un gran distacco che è alla base della riluttanza degli appassionati di F1 (me compreso) nei confronti della Formula E. Lo stesso discorso vale per la questione del ru-

more che, anche se con i motori V8 era maggiore, nelle monoposto di Formula 1 raggiunge i 110 decibel mentre nella FE arriva a 80 decibel. Tralasciando le que-

termico, questa è la differenza principale tra le due. Tra i pregi della Formula E si contano la non emissione di gas, che contribuisce a diminuire l'inquinamento atmosferico e l'omogeneità delle vetture. Un altro punto a favore della Formula E intesa come "economica", sono gli pneumatici Michelin, utilizzabili sia quando la pista è asciutta che quando è bagnata, la Formula 1 ne possiede ben nove tipi diversi. E' da tenere in considerazione però anche la velocità, uno dei fulcri di successo della Formula 1. Le macchine alimentate a

stioni tecniche, si pensi al pubblico che attraggono: il campionato elettrico fatica ad attrarre gente, forse per i motivi tecnici che ho elencato prima anche se, lentamente, il popolo dei tifosi è in aumento. Magari fra un po' di anni ci sarà una fusione tra le due competizioni, oppure un passaggio totale all'elettrico. Nel frattempo, godiamoci l'inizio di questa stagione di Formula E, durante la quale Jean-Éric Vergne cercherà di conquistare il secondo titolo consecutivo, all'inseguimento di Da Costa.

NICOLÒ DALLA RIZZA, 1 BC

Hurling

ILARIA TUNDO, 3 AC

Se in Italia la stragrande maggioranza degli appassionati sportivi segue le vicende della propria squadra di calcio, in Irlanda gli sport più apprezzati e seguiti con passione sono quelli gestiti dalla GAA (Gaelic Athletic Association), i cosiddetti sport gaelici. Tra questi spicca l'hurling, una disciplina di squadra di origine celtica. È considerata da alcuni la più antica in Europa, tanto che se ne può trovare traccia su alcuni manoscritti antecedenti l'anno 400. Antiche versioni del gioco sono rintracciabili anche nelle più famose leggende della tradizione celtica, come per esempio quella del mitologico eroe Cúchulainn. La fondazione della GAA risale al 1884 e il primo campionato nazionale "All-Ireland" fu organizzato nel 1887 e vi parteciparono sole 5 squadre. Attraverso questo evento Hurling è diventato lo sport più seguito in Irlanda nel XX Secolo. Per praticare tale sport si utilizzano una mazza ricurva di legno chiamata "hurley" (o "caman") ed una pallina chiamata "sliothar", che



ricorda una palla da baseball. Ogni squadra è composta da 15 giocatori e da regolamento non è consentito loro compiere più di 4 passi con la palla in mano. Si gioca su un campo lungo (137m-82m), con due porte che assomigliano a quelle del rugby e del calcio. Lo scopo del gioco è segnare nella porta avversaria. Esistono due modalità; si ottiene un punto mandando la sliothar tra i pali al di sopra della traversa invece ci si aggiudica un gol da 3 punti colpendo la palla in rete al di sotto della traversa.



IL RACCONTO

Riflessione al chiaro di Luna

Immaginate un universo, uno qualsiasi. Immaginate una volta celeste, un tappeto di velluto blu costellato di punti luminosi e intermittenti. Fingete di non sapere che quelle lucine non sono altro che corpi in fiamme, che quel bagliore così lontano e brillante potrebbe essere solo un ameno fantasma del passato. Guardate all'insù e vedete solo un campo immobile e puro, uno specchio che riflette la bellezza della natura e la purga da ogni dolore, da ogni prezzo che gli uomini abbiano mai dovuto pagare per poterne godere. Immaginate un ampio prato, una distesa di tenera erba, verde e fresca, circondata da alti alberi. Potete sentire il fruscio delle foglie mosse dal vento, ma potrebbe anche essere un'eco di antiche battaglie e ardenti amori e atroci dolori. Tuttavia, ve ne prego, non arrovellatevi troppo al riguardo, ch   n   io n   voi sapremo mai la verit  . In questo ambiente figuratevi ora un filo d'erba. Uno giovane e rigoglioso, magari, oppure quello pi   lontano, secco e vecchio e dimenticato, tanto che nemmeno la pioggia si preoccupa pi   di bagnarlo. Sedete accanto al vostro prescelto. Ascoltate. Per quanto bizzarro tutto ci   possa sembrare, vi assicuro che ne vale la pena. Il piccolo vegetale    una fonte inestinguibile di conoscenza. Mol-

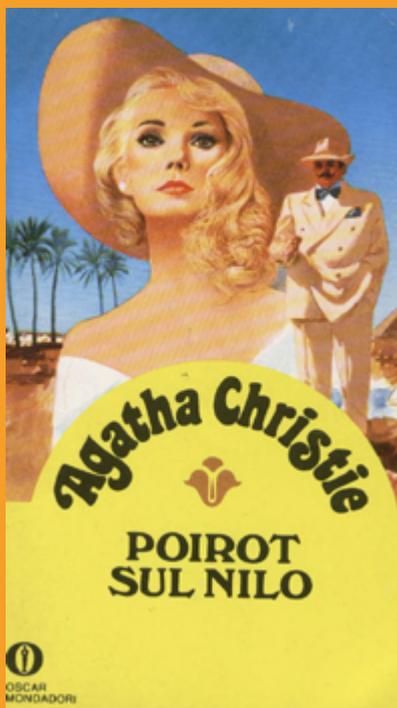
te giovani donne gli si sono stese accanto, leggendo un libro che esso ricorda a memoria. Se presterete molta attenzione potrete sentirlo sussurrare al vostro orecchio quelle parole troppo preziose per rimanere inaudite. Il filo d'erba    stato testimone inosservato di molti momenti di gioia. Pranzi all'aria aperta, le stoviglie dimenticate su una tovaglia, giochi, risate. La memoria della piantina, per  , non si esaurisce in pochi, banali ricordi. Contiene anche la malinconia di giornate gelide, la speranza che portano le mattine albeggianti, la pace di pomeriggi estivi inondata di tiepida luce solare. La natura    allo stesso tempo maestra e allieva. Chi tutto vede pu   insegnare molto, chi tutto ascolta apprender   in silenzio, pronto a condividere il proprio sapere con coloro che, con rispetto, apriranno la propria mente. Ma, in fondo, quello che vi ho raccontato pu   accadere solo in un universo qualsiasi, di certo non nel nostro mondo. Cose cos  , mi hanno detto, avvengono solo nelle pi   remote discariche di reminiscenze umane.

GLORIA COSTA, 4CS



TITOLO: L'amico ritrovato
 AUTORE: Fred Uhlman
 GENERE: romanzo di formazione

Germania, inizio anni trenta. Nella scuola privata di Stoccarda si è appena trasferito un ragazzo. Il suo nome è Konradin. Discendente di una nobile stirpe, è un ragazzo chiuso e distante, che però trova un amico in Hans, un giovane ebreo che frequenta la sua stessa classe. I due diventano presto inseparabili, ma una minaccia incombe sulla loro amicizia. Adolf Hitler è da poco salito al potere e iniziano a manifestarsi i primi segni del suo governo. Fra gli intrighi e le avversità di una società razzista, Fred Uhlman disegna alla perfezione il quadro di una forte amicizia che combatte fino all'ultimo. L'autore personifica in due ragazzi di sedici anni quel valore fondamentale nella vita che è l'unione e l'amore reciproco. Interessante è il punto di vista dei giovani, dal quale si può percepire in modo genuino il clima dell'epoca. Un magnifico romanzo, che nella sua semplicità ritrae un mondo complesso e in evoluzione. Un capolavoro così definito dai più grandi critici. Consigliatissimo.



TITOLO: Poirot sul Nilo
 AUTORE: Agatha Christie
 GENERE: Giallo

Il famosissimo investigatore Hercule Poirot è finalmente in vacanza e ha deciso di regalarsi una lussuosa crociera sul fiume Nilo. Ma anche qui, il simpatico ometto non può rilassarsi. Perché ben presto, al clima caldo e tropicale si sostituisce un clima di tensione e diffidenza e nell'arco di poco tempo si consumano due omicidi. Tra menzogna e verità, l'investigatore dovrà destreggiarsi al fine di arrivare al colpevole, che si sta dimostrando fin troppo astuto. In questo magnifico romanzo, la regina del giallo, Agatha Christie, mette in mostra il meglio della sua scrittura. In un misto di suspense e azione, alla trama principale se ne intrecciano altre che descrivono al meglio ogni singolo personaggio. Magnifico è il modo con cui l'autrice fa immedesimare il lettore nei personaggi, tenendolo con il fiato sospeso fino all'ultima riga. Un capolavoro del genere giallo, nel quale la scrittrice si riconferma maestra. Da leggere assolutamente!

LA POESIA

Fear

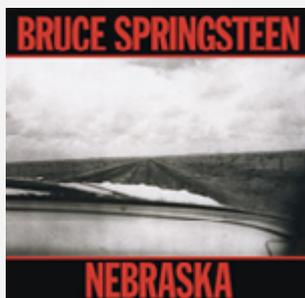
Le sensazioni descritte in questa poesia sono quelle suscitate da un attacco di panico

La paura
Che si espande nel corpo
Di un'anima innocente,
di un'anima macchiata,
di un'anima sfortunata.
Ti prende una mano,
ti accarezza una coscia,
ti sfiora una guancia
e ti violenta nel buio.
Accompagnata sempre
Dal suo instancabile amante:
Panico.
Interviene se le ombre
Più non si distinguono.
Fa tremare le membra
Di un'anima in pena.

SOFIA DOLEK, 2CS

LA RECENSIONE

gli album



NEBRASKA
Bruce Springsteen
, 1982

Pierfrancesco
Zanata, 5BS

Bruce Springsteen, cantautore americano nativo del New Jersey, è spesso ricordato per i suoi brani più rock ed esplosivi, eppure trova uno dei suoi picchi artistici in "Nebraska", album essenzialmente folk-acustico. Schiacciato fra due giganti, "The River" e "Born in the USA", entrambi n.1 negli Stati Uniti, a quest'album non è riconosciuta la notorietà che gli spetterebbe. Il capolavoro "Atlantic City", che evidenzia la decadenza e la corruzione nella città dei casinò della East Coast, è affiancato da validi pezzi che, sebbene scarni dal punto di vista strumentale, riescono ad esprimere in maniera concreta le storie di vita dell'America profonda. Dalla title track, "Nebraska", a "State Trooper" e "My Father's House", i numerosi pezzi folk-acustici dell'album sono pervasi da un profondo pessimismo circa le condizioni della classe medio-bassa americana; pessimismo che tuttavia lascia un lume di speranza (l'ultimo pezzo dell'album si intitola "Reason to Believe"). "Johnny 99" e "Open All Night" sono gli unici pezzi più vicini al genere che aveva reso famoso Springsteen. "Nebraska" ha rappresentato indubbiamente una nuova frontiera per The Boss, che ha incluso il formato "demo" tra i suoi preferiti per esprimere il sentimento della vita quotidiana e che forse si rivela il più intimo e sincero. Un album fondamentale per capire il modo in cui Bruce Springsteen ritrae la sua America.



SQUARE UP
Blackpink, 2018

Beatrice
Bonomo, 2AL

Il 15 Giugno 2018 è uscito il primo mini album "Square Up" delle Blackpink, un gruppo K-Pop femminile che ultimamente sta riscuotendo molto successo. Probabilmente molti di voi non le conosceranno o non sapranno bene cosa sia il K-pop. Quest'ultimo è un genere musicale sudcoreano, che si è diffuso commercialmente a partire dalla fine degli anni '90 in tutta l'Asia orientale. Recentemente ha raggiunto anche gli Stati Uniti e l'Europa. E' contraddistinto da canzoni molto orecchiabili, da coreografie e da outfit iconici. Queste 4 ragazze hanno debuttato nella scena musicale nel 2016, con i loro primi due singoli "Whistle" e "Boombayah". Square up contiene solamente 4 tracce, e credo per questo che abbiano preferito puntare maggiormente sulla qualità piuttosto che sulla quantità. Ad esempio, Ddu-Du Ddu-Du è la title track di questo EP. E' una traccia che è stata descritta da molti critici musicali come "Future Trap". Ha un ritornello molto orecchiabile e si conclude con una dance break EDM. A seguire Forever Young è una canzone che, come suggerisce il titolo, parla della gioventù e del divertimento. E' definibile "Tropical House" perché contiene elementi di Raggaeton. La terza si intitola Really e il genere dominante in questa traccia è proprio l'Hip Hop. Il tutto si conclude con "See You Later". Questo album, come tutta la discografia delle Blackpink, è molto influenzato dalla musica americana e quindi da generi come l'Hip-Hop, l'EDM e il Pop. Se avete voglia di ascoltare qualcosa di nuovo, ma senza allontanarvi troppo dai vostri generi preferiti, allora "Square Up" è ciò che fa per voi!

IPSE DIXIT

Mezzalira: ogni molecola, al momento dell'ebollizione saluta le sue sorelline e dice "Ciao! Vado a fare l'aeriforme"

De Antoni: (all'interrogazione) 12-3... Quanto fa?
Alunno: Boh....

Prof: da cosa deriva "frode"?
Alunno: da "Frodo"

Alunno: si conferiva più cibo agli animali per avere più letame

Baggetto: il mio stato di rincoglimento sta avanzando, vista la mia età

Mezzalira (spiegando come risolvere un problema): le semplificazioni danno una sorta di intima soddisfazione

Mezzalira: chi ha bisogno di aiuto, alzi la mano e arriverà l'ambulanza didattica ad aiutarvi

Marchese: cosa vuol dire Pelide? Che è peloso?

Dalla Stella : cosa ci resta ora dei persiani?

Marini (durante l'ora di italiano) : la smetti di mangiare?
Studente: ormai l'ho aperto prof

Bianchi (consegnando le verifiche di storia e filosofia) : non c'è nessuna legge dello stato italiano che impedisce l'uso della virgola!

(Trattando la prima rivoluzione industriale)
Studente: le macchine a vapore sostituiscono le carrozze
Bianchi: datemi un'aspirina

Studente: possiamo andare a riempire le bottiglie?
Dalla Stella: non potete avere le bottiglie piene e la testa vuota

Fabris: Voglio le foto della Vernieri senza lacca

Puppi: ho cambiato le lenti degli occhiali e ci vedo peggio di prima, per questo a volte prendo una lettera per un'altra

Minati (leggendo un brano tratto da "Il Rosso e Il Nero" di Stendhal): qui siamo in piena telenovela!

Zanin: questa matita è rosa, ed è rosa perché è di mia figlia, anche se a me piace molto il rosa

Zanin: alcuni riferiscono di aver visto Pitagora in più luoghi contemporaneamente, tipo Padre Pio

Zanin: (prima di interrogare) Non mi guardate così, mi fate venire l'ansia
Alunno: Si vede che la cosa è reciproca

Mezzalira: (illustrando le componenti di una provetta) queste parti in gomma si chiamano "tettarelle", il che aggiunge un tocco erotico a questa lezione

Dalla Stella: la guerra di Troia è scoppiata perché Paride ha rubato Elena...se a me portassero via la moglie a chi me l'avesse presa regalerei un bonifico da 20 000 euro per tenerla e mantenerla

Dalla Stella: se ti vesti da palombaro e scrivi diventi un PALOMBIRO

Melchiori : il latino è una lingua morta, proprio per questo è perfetta

Nascinguerra: voi siete come dei Pokemon, dovete evolvervi!

L'OROSCOPO

V. E.



Toro: Nella prima settimana del mese di febbraio vivrete alcuni fastidi in ambito scolastico ma riuscirete a ritrovare l'entusiasmo e a portare a termine i vostri progetti.

Vergine: : All'inizio del mese le vostre relazioni raggiungeranno una tanto attesa stabilità dopo un periodo di confusione. In ambito scolastico potrete avere le idee confuse.



Gemelli: Questo mese sarà più complesso del solito perchè inizierete più progetti di quanti possiate sostenerne. Questo causerà stress e forti tensioni.

Cancro: In amore questo mese non vi sarà concesso nessun passo falso. Sul piano scolastico la situazione migliora perché sarete creativi e concreti.



Ariete: In questi primi due mesi dell'anno subirete dei cambiamenti positivi sia interiormente che esteriormente.

Leone: Le vostre relazioni in questo periodo saranno poco stimolanti e sul piano scolastico sarete nervosi ed arroganti.



Bilancia: : Potreste riscontrare un po' di stress e tensioni nelle vostre relazioni a causa delle troppe responsabilità. A scuola riuscirete invece ad impegnarvi al massimo.

Scorpione: In questo mese, in amore, rafforzerete i rapporti che riterrete importanti e troncherete quelli che invece lo saranno meno. In generale sarete molto affaticati e potreste perdere facilmente la calma.



Sagittario: Sarà un mese un po' più tranquillo che porterà noia in amore. Spesso sopravvaluterete le vostre energie e il carico di lavoro che si presenterà.

Capricorno: Dalla metà del mese arriveranno grandi miglioramenti in campo amoroso. a scuola invece sarete più creativi e brillanti.

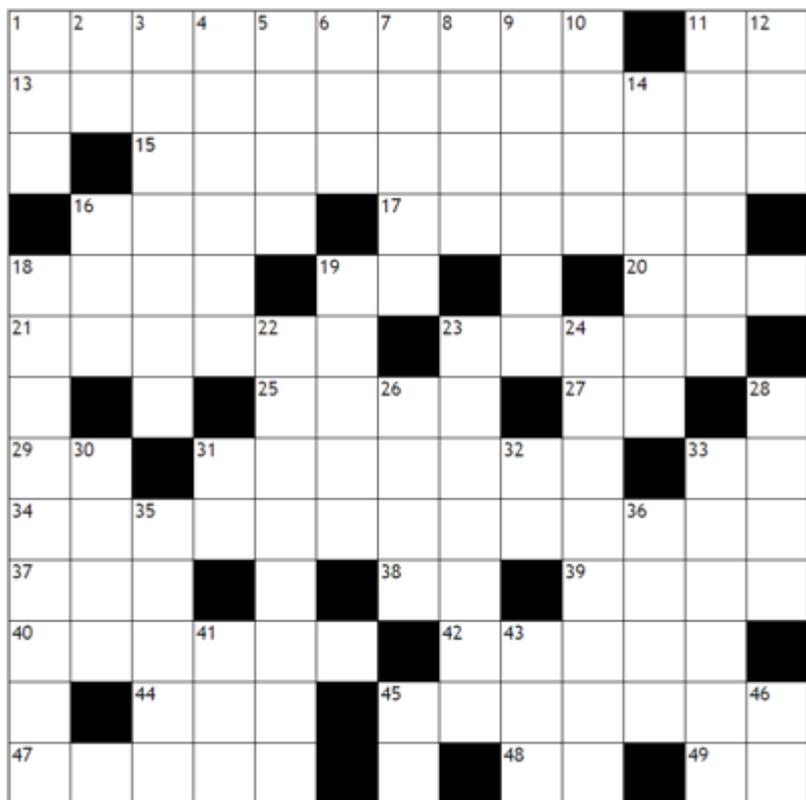


Pesci: In questo mese avrete una buona dose d'immaginazione unita alla voglia di concretizzare le vostre idee. Anche in amore sarete molto più lucidi e propositivi.

Acquario: In ambito scolastico rischiate di essere piuttosto polemici. Cercate quindi di essere più comprensivi e collaborativi se volete favorire i vostri progressi.



CIBUS MENTIS



ORIZZONTALE

1. Indagando
2. Al centro di Tebe
13. Porgeranno
15. Da guardare mentre si parcheggia
16. Vestivano di nero in un film di Tarantino
17. Lo sono gli eroi antichi
18. La principale fabbrica automobilistica italiana
19. La terza sulla scala
20. Si ripete, ete, ete.
21. Lo fa il radar
23. Alla base del sistema di misura internazionale
25. Popolare graminacea
27. Il sole egiziano
29. Te lo dico alla fine
31. Nei club lo sono solo i membri
33. All'ingresso e all'uscita di Empoli
34. Vi incorre il malato che non si cura
37. Mezza omelia
38. Bis romano
39. Se sono bianche sono stelle
40. Qualora
42. Famosi quelli gregoriani
44. C'è quello Mediterraneo e quello dei Sargassi
45. Ha dodici case e svariati animali
47. In genere è l'ultimo esame
48. Torneo di tennis australiano
49. Il dottor Albert!

VERTICALE

1. Role-Playing Game
2. I raggi più caldi
3. Prodotti agricoli di largo consumo
4. Priva
5. Trattiene i pesci in fuga
6. Centro Nazionale per la Ricerca
7. Indivisibili, almeno anticamente
8. Così gli indiani calcolavano il passare degli anni
9. I consigli dell'esperto
10. Un miraggio nel deserto?
11. Celebre Fermi delle reazioni a catena
12. Segnalano i sommozzatori in mare
14. Ridente cittadina dell'Umbria
16. Tre romani
18. Frammesso
19. La pietra degli dèi e degli eroi
22. Capita a chi soffre il mal di mare
23. Costituito da tessere
24. Durata delle scuole medie
26. 9 in un miliardo
28. Vale a dire
30. Ciò che non mangiamo della frutta
31. Il metallo di Guanajuato (sigla)
32. Il re sulle lettere
33. Se lo è la pulizia c'è da preoccuparsi
35. Il nome della moglie di Dante
36. Era libera la leonessa della tv
41. Il cantante dei Primitives
43. Amata da Zeno Cosini
45. Simbolo chimico dello zinco
46. Ossido di etilene

	7	2						1
					1	7	2	
	4			7	5			9
7	6						4	2
5					7		3	
	8		9	2				
8		3	6	9				
			3			2		6
				1		8	5	